

## Proposta per le Scuole *Differenti e Uguali* a. s. 2019/20

Un ulteriore esempio di “valigia” proposto dall’Insegnante Silvia Trovò, realizzato presso l’I.C. Dante Di Nanni di Grugliasco (To) *Tutta la vita in una valigia*

*I bambini devono decidere cosa portare via, pensare a cosa è più importante per loro, a cosa non vorrebbero mai rinunciare nel caso dovessero lasciare la propria casa, il proprio paese*

*Questa attività può essere un tassello di un percorso articolato sulle migrazioni, o più circoscritta alla conoscenza di sé e del gruppo classe*

### **Obiettivi:**

Decentrarsi dalla propria situazione di vita

Essere capaci di considerare le situazioni dal punto di vista di altri

Comprendere le implicazioni affettive, emotive e non solo organizzative e sociali del fenomeno della migrazione

Classificare oggetti e significati

Comprendere esperienze di vita diverse dalle nostre

Mettere in contatto l'esperienza cognitiva con quella emotiva e relazionale

Creare un momento di riflessione sulla propria esperienza di vita, uscire da sé per guardarsi

**Classi coinvolte:** Il della scuola primaria (ma l'attività si può proporre in qualsiasi classe della primaria)

### **Attività:**

#### **1 fase**

Una valigia al centro dell'aula

I bambini devono disegnare gli oggetti, le cose, che porterebbero con loro se dovessero cambiare paese (non più di 3)

I disegni si spiegano agli altri

Si individuano delle categorie collettivamente

#### **2 fase**

Si predispongono cartelloni che hanno come titolo le categorie individuate.

Si decide collettivamente dove attaccare ogni singolo foglietto. Discutendo se ci sono ipotesi diverse (un giocattolo può stare nel cartellone dei giochi ma può avere un grande valore affettivo se è stato regalato da una persona molto amata...) e quindi andare nel cartellone degli affetti

#### **3 fase**

Si guardano i cartelloni e chiediamo: cosa ci viene in mente?

Solitamente quasi ogni cosa disegnata risulta non indispensabile per un viaggio o per un trasferimento. Non certo vitale per la sopravvivenza e l’inserimento, non finalizzato alla soddisfazione dei bisogni primari.

Perché? Perché abbiamo scelto cose apparentemente inutili? O non così importanti?

Cosa conta nella vita di una persona?

Ci chiediamo se migrare è un’esperienza facile, ambita o se invece si fa solo se ci sono motivi molto importanti, indiscutibili, seri, gravi...

#### **4 fase**

In situazioni di incontro con persone che sono state migranti, possiamo parlare delle nostre valigie e confrontarle con i nostri interlocutori (che possono essere nonni, bisnonni, compagni di classe o loro genitori, testimoni privilegiati contattati apposta per il percorso)